



SCUOLA
DI
ARTI E MESTIERI
IN
SALERNO

ANNO DI FONDAZIONE 1880

R. D. 15 Marzo 1896 n. 86 (Parte supplementare)



SALERNO
STAB. TIP. FRATELLI JOVANE
—
1903

GLI STUDI
N O
CA

C

1

111

V G MISC

1/141

32283



SCUOLA SERALE E DOMENICALE
DI ARTI E MESTIERI

IN

SALERNO

ANNO DI FONDAZIONE 1880

R. D. 15 Marzo 1896 n. 86 (Parte supplementare)

REGISTRATO
USA



BIBLIOTECA
"GIOVANNI CUOMO"
SALERNO

SALERNO

STAB. TIP. FRATELLI JOVANE

1903

SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENE - SALERNO



00000274

R. D. 15 Marzo 1896 N. LXXXVI

(Parte Supplementare)

STATUTO DELLA SCUOLA

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale, del Consiglio comunale e della Camera di commercio ed arti di Salerno, in data rispettivamente del 30 novembre 1893 e 21 novembre 1895, 19 dicembre 1894 e 26 novembre 1895, e 4 novembre 1895;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita a Salerno una Scuola serale e domenicale di arti e mestieri, col concorso del Governo, del Comune, della Provincia e della Camera di commercio.

Art. 2.

La Scuola è destinata a fornire insegnamenti elementari di scienze e di arti a coloro che intendono appli-

carsi alle arti ornamentali od alle industrie fabbrili e meccaniche.

Art. 3.

Il corso della Scuola si compie in un triennio.

In essa vengono impartiti i seguenti insegnamenti:

- a) Nozioni di geometria, di aritmetica, di computisteria e di algebra;
- b) Nozioni di fisica, chimica, meccanica, tecnologia meccanica del legno e del ferro ed economia industriale;
- c) Disegno lineare a mano libera, disegno geometrico ed industriale, disegno di ornamento e modellazione;
- d) Lingua italiana, nozioni di diritti e doveri del cittadino;
- e) Calligrafia.

La scuola si divide in due sezioni, l'una per le arti ornamentali e l'altra per le industrie fabbrili e meccaniche.

Art. 4.

Per l'ammissione al primo corso della Scuola, l'allievo deve esibire un certificato di esame, felicemente subìto, della terza classe elementare, da rilasciarsi dal Direttore o dall'insegnante d'una Scuola pubblica; e dimostrare di avere età non inferiore a dodici anni compiuti.

Deve presentare inoltre una dichiarazione dei genitori, dalla quale risulti ch'egli lavora in qualche officina, o che intende avviarsi ad un'arte.

In mancanza del certificato di cui sopra, l'allievo che chiede di essere ammesso al primo corso, dovrà sottoporsi ad un esame sulle materie della terza classe elementare.

Per l'ammissione al secondo o terzo corso, l'allievo sarà sottoposto ad un esame sulle materie dell'anno precedente.

Art. 5.

Alla Scuola di arti e mestieri potrà essere annesso un corso preparatorio di un anno, in cui sono ricevuti allievi operai che sappiano leggere e scrivere, ed eseguire le quattro operazioni di aritmetica sugli interi.

Per l'ammissione al corso preparatorio sono richieste le stesse condizioni d'età e di avviamento ad un'arte, indicate nell'articolo precedente.

Art. 6.

Nel corso preparatorio saranno insegnate le seguenti materie: italiano, aritmetica ed elementi di calligrafia.

Art. 7.

Un mese dopo l'apertura dei corsi della Scuola nessun allievo potrà esservi ammesso, salvo al Consiglio la facoltà di prorogare detto termine per altri quindici giorni quando vi siano motivi che giustifichino il ritardo.

Art. 8.

L'anno scolastico comincia il primo ottobre e finisce il quindici luglio.

Il primo aprile cessa l'orario invernale ed entra in vigore l'orario estivo.

Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali in ore serali, e la domenica in ore diurne.

La durata complessiva delle lezioni non sarà minore di due ore e mezzo per ciascun giorno nell'orario invernale, e di due ore nell'orario estivo, e sarà sempre di tre ore la domenica.

Il primo anno di corso della Scuola è comune alle due sezioni: in esso s'insegnano la lingua italiana, l'aritmetica, la calligrafia e il disegno. Nel secondo e terzo anno della *Sezione meccanica*, s'insegnano le nozioni elemen-

tari di computisteria, la geometria, il disegno geometrico ed il disegno elementare di ornato, la fisica e la chimica, la meccanica, il disegno di macchine, la tecnologia meccanica e l'economia industriale. Nel secondo e terzo anno della *Sezione ornamentale* s'insegnano i varii rami di disegno artistico e la modellazione.

Art. 9.

La spesa per l'annuo mantenimento della Scuola è fissata in lire 6,550; ed è sostenuta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per lire 2,500; dal Comune per lire 2,260; dalla Provincia per lire 1,140, dalla Camera di commercio per lire 650.

I contributi dei vari enti verranno depositati nella Cassa di Risparmio od in altro istituto di credito locale, che farà il servizio di cassa.

Art. 10.

La Scuola è governata da un Consiglio direttivo composto di due delegati del Governo, di un delegato della Provincia, di due delegati del Comune e di un delegato della Camera di commercio.

Il Direttore della Scuola fa parte del Consiglio con solo voto consultivo, ed ha l'ufficio di Segretario.

I membri del Consiglio durano in ufficio tre anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio sceglie ogni anno nel proprio seno il Presidente.

In mancanza del Presidente, il Consigliere più anziano per età ne assumerà le funzioni.

Art. 11.

Il Consiglio si aduna ordinariamente ogni mese, e straordinariamente tutte le volte che il Presidente lo stimi necessario.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti e non saranno valide se non intervengono almeno tre Consiglieri.

Le deliberazioni saranno firmate dal Presidente, dal Segretario e dal Consigliere più anziano.

In caso di parità di voti, non sarà presa alcuna deliberazione, e la proposta dovrà rimettersi in discussione nella tornata che segue immediatamente. Qualora si verifici di nuovo parità di voti, sarà preponderante il voto del Presidente.

La sede del Consiglio è annessa ai locali della Scuola dove sarà tenuto l'archivio, e si conserveranno i registri delle deliberazioni ed i bilanci.

Art. 12.

Il Consiglio direttivo ha le seguenti attribuzioni:

a) Compila il regolamento interno della Scuola e lo sottopone all'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

b) Designa all'approvazione del Ministero quello fra gl'Insegnanti al quale debba essere affidata la Direzione della Scuola, il cui incarico dura un triennio, e può essere confermato;

c) Procede alla nomina degl'inservienti;

d) Propone all'approvazione del Ministero i programmi d'insegnamento e gli orari con la relativa distribuzione delle materie;

e) Forma ogni anno il bilancio consuntivo dell'anno precedente ed il presuntivo dell'anno seguente, e li trasmette al Ministero per l'approvazione.

Art. 13.

La nomina dei Professori della Scuola è riserbata al Governo, dal quale sarà fatta col mezzo di concorsi banditi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, ovvero sulla proposta del Consiglio direttivo.

Art. 14.

Spetta al Direttore di eseguire le deliberazioni del Consiglio, così per la parte didattica, come per la parte amministrativa; sorvegliare l'andamento e la disciplina della Scuola, e provvedere alla conservazione del locale e del materiale scolastico.

Il Direttore convoca ogni mese, sotto la sua Presidenza, il Consiglio dei Professori per intendersi sullo svolgimento dei programmi, sul profitto e sulla disciplina degli allievi.

Il Direttore applica le pene disciplinari agli allievi fino allo allontanamento dalla Scuola per la durata non maggiore di giorni cinque. Ogni altro provvedimento più grave è riservato al Consiglio direttivo.

Art. 15.

I Professori esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la immediata vigilanza del Direttore.

Ciascuno di essi dovrà assegnare mensilmente agli allievi, in ragione del maggiore o minore profitto, una nota di merito, che sarà scritta in apposito registro presso la Direzione, e della quale sarà tenuto conto negli esami finali.

Art. 16.

Nella prima quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e nella seconda quindicina di settembre gli stessi esami per coloro, che per giustificato impedimento non avessero potuto presentarsi nel mese di luglio, o che non fossero stati approvati. Nella seconda quindicina di settembre hanno pure luogo gli esami di ammissione alla Scuola.

Gli esami di promozione verseranno sulle materie insegnate nel rispettivo anno scolastico.

Gli esami di licenza si estenderanno alle materie in-

segnate ne' tre anni di corso, ma specialmente su quelle dell'ultimo anno.

Art. 17.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal Presidente o da un membro del Consiglio all'uopo delegato e sarà composta dal Direttore della Scuola, dall'Insegnante della materia su cui versa l'esame e da un altro Professore della Scuola.

Allo esame di licenza dovrà prender parte tutto il Corpo insegnante.

Art. 18.

Superato felicemente l'esame finale, l'allievo avrà un attestato nel quale sarà dichiarato di avere egli frequentato con profitto i corsi della scuola.

Art. 19.

Alla fine di ogni anno scolastico il Consiglio direttivo, sulla proposta del Corpo insegnante, tenuto conto dei risultati degli esami, potrà assegnare agli allievi meritevoli premi in libretti di Cassa di risparmio, o in oggetti utili per l'esercizio dell'arte o del mestiere cui l'allievo si applica.

Alla distribuzione dei premi saranno invitate le autorità locali, ed in questa occasione saranno esposti i lavori di disegno e di modellazione fatti dagli allievi durante l'anno.

Art. 20.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di far visitare la Scuola dagli Ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, o da altre persone di fiducia, e di sospendere temporaneamente o de-

finitivamente il suo sussidio, qualora non fossero osservate le disposizioni del presente Statuto, o le ispezioni dimostrassero che la Scuola non dà risultati soddisfacenti.

Al concorso dello Stato nelle spese della Scuola sarà provveduto coi fondi all'uopo iscritti nei capitoli 65 e 66 del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio in corso e con quelli dei capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1896.

UMBERTO

GUICCIARDINI.

*Registrato alla Corte dei conti
addì 24 marzo 1896.*

Reg. 205. Atti del Governo a f. 75

G. CAPPIELLO.

(Luogo del Sigillo)

V. Il Guardasigilli

G. COSTA.

Decreto Ministeriale 30 Settembre 1897

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

IL MINISTRO

DI

AGRICOLTURA IND. e COMMERCIO

Visto l'art. 12 del R. Decreto 15 marzo 1896 n. LXXXVI (parte supplementare) che istituisce una Scuola serale e domenicale di arti e mestieri in Salerno;

Vista la deliberazione del Consiglio direttivo della Scuola suddetta in data 19 luglio 1897.

DECRETA:

È approvato il seguente Regolamento della Scuola serale e domenicale di arti e mestieri di Salerno:

CAPITOLO 1.

Della Scuola in generale

Art. 1.

Giusta l'art. 2 del R. Decreto 15 marzo 1896, la Scuola di Arti e Mestieri ha per iscopo di impartire insegna-

menti di scienze e di arte a coloro che intendono dedicarsi alle industrie fabbrili e meccaniche.

Art. 2.

Gli studi si compiono in un corso serale e domenicale della durata di tre anni.

Nel 1.° anno s'impatiscono i seguenti insegnamenti: Elementi del disegno lineare a mano libera; aritmetica, lingua italiana e calligrafia;

Nel 2.° anno: Disegno geometrico ed elementi di ornato, nozioni elementari di computisteria e di geometria, fisica e chimica, diritti e doveri del cittadino;

Nel 3.° anno — *Sezione industriale*: Disegno industriale, algebra, meccanica, tecnologia meccanica ed economia industriale — *Sezione artistica*: Disegno di ornamento e modellazione.

Art. 3.

Nella Scuola saranno tenute le collezioni di disegni, gessi e quant'altro occorre per la plastica; a seconda del suo sviluppo la Scuola sarà provveduta di opportune collezioni di fisica, chimica e meccanica.

Art. 4.

L'anno scolastico incomincia il 1° ottobre e finisce il 15 luglio. Il 1° aprile cessa l'orario invernale ed entra in vigore l'orario estivo.

Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali in ore serali, e la domenica in ore diurne e ant. La durata di esse sarà complessivamente di due ore e mezzo nell'orario invernale e di due ore nell'orario estivo. Sarà sempre di tre ore la Domenica.

Art. 5.

I giorni di vacanza durante l'anno scolastico sono i seguenti: 1.° Tutti i giorni di festa legale. 2. Dall'anti-

vigilia di Natale al 2 gennaio. 3. Il Giovedì e la Domenica dell'ultima settimana di carnevale. Il lunedì e il martedì grassi e il mercoledì delle ceneri. 4. Il giorno natalizio di S. M. il Re e di S. M. la Regina. 5. Il giorno dello Statuto. 6. Dal giovedì Santo al martedì seguente.

CAPITOLO 2.

Del Direttore

Art. 6.

Il Direttore sorveglia l'andamento della Scuola, cura l'osservanza dei regolamenti; interviene alle lezioni degli altri Professori, quando lo crede, onde conoscere come procede l'insegnamento e quale sia il profitto degli alunni; vigila sulla conservazione dei locali e degli arredi e fa gli ufficii opportuni presso il Consiglio Direttivo perchè si provvegga alle riparazioni, alle provviste necessarie all'incremento della Scuola; tiene il registro del personale della Scuola e di tutti gli allievi con le indicazioni occorrenti ad accertare lo stato di ciascuno. Conserva ordinariamente le carte che riceve, e le copie di quelle che spedisce, tiene pure un registro dei processi verbali delle deliberazioni del Consiglio dei Professori riguardanti l'insegnamento e la disciplina.

Rilascia agli alunni le debite carte di ammissione alla Scuola ed i certificati di assistenza o di merito, che in ogni evento potessero abbisognare agli allievi richiedenti. Controfirma e conserva i rapporti mensili dello studio e condotta degli alunni che riceve da ciascun Professore ed ha cura di trasmetterne copia alla famiglia di ciascun alunno in ogni bimestre. Dà tutte le disposizioni che valgano ad assicurare il buono andamento della Scuola, prese di concerto col Consiglio Direttivo, al quale al termine di ogni anno scolastico riferisce sulle condizioni della Scuola, mercè una particolareggiata relazione riassumendovi quelle degli altri Professori.

Art. 7.

In caso d'impedimento o d'assenza temporanea il Direttore verrà supplito da uno dei Professori che sarà da lui proposto alla Presidenza del Consiglio Direttivo.

CAPITOLO 3.

Degli Insegnanti

Art. 8.

Gli insegnamenti vengono impartiti da n. 6 Insegnanti in conformità all'organico allegato al presente Regolamento.

Gl' Insegnanti esercitano gli ufficii ad essi attribuiti sotto la immediata sorveglianza del Direttore. Ciascuno di essi è responsabile dell'esatto adempimento del proprio mandato e del profitto e della disciplina degli alunni.

Art. 9.

Ogni Insegnante deve tenere un registro in cui noterà giornalmente l'assiduità, il profitto e la condotta degli alunni. Le annotazioni relativamente agli studii si esprimono con numeri dall'1 al 10. La condotta viene notata colle parole: esemplare, buona, mediocre, cattiva.

Alla fine di ciascun mese l'Insegnante consegna al Direttore un estratto del registro ed alla fine dell'anno scolastico presenta al medesimo una relazione sull'insegnamento impartito e sui risultati ottenuti.

Art. 10.

In caso di momentaneo impedimento per malattia o per altra legittima causa, l'Insegnante dovrà darne prontamente avviso al Direttore affinchè provveda alla supplenza.

Art. 11.

Il permesso di assentarsi per non oltre tre giorni può essere accordato dal Direttore; per una durata maggiore la competenza è esclusivamente del Consiglio Direttivo.

I permessi accordati tanto dal Direttore, quanto dal Consiglio Direttivo, non possono oltrepassare la durata complessiva di giorni quindici, durante l'intero periodo dell'anno scolastico.

CAPITOLO 4.

Del Consiglio degli Insegnanti

Art. 12.

Il Consiglio degli Insegnanti viene presieduto dal Direttore della Scuola. Funge da Segretario del Consiglio l'Insegnante più giovane di età.

Art. 13.

Nella prima tornata avanti l'apertura dell'anno scolastico il Consiglio discute intorno all'orario delle lezioni, emettendo il suo avviso in proposito a pluralità di voti.

Prima dell'apertura della Scuola gl'Insegnanti, in apposita riunione di Consiglio, prendono gli opportuni accordi per lo svolgimento dei programmi rispettivi. Il risultato di cotesti accordi sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo della Scuola.

Art. 14.

Il Consiglio degl'Insegnanti si raduna ordinariamente una volta al mese e straordinariamente ogni qual volta il Direttore lo ritenga opportuno o tre componenti ne facciano richiesta.

Art. 15.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti. Il registro delle deliberazioni medesime sarà depositato presso il Direttore.

CAPITOLO 5.

Degli Alunni

Art. 16.

Chi aspira ad essere ammesso alla Scuola deve farne domanda al Direttore nei giorni che precedono l'apertura dei corsi a norma degli avvisi che saranno pubblicati.

Art. 17.

Ogni domanda conterrà il nome, cognome, paternità e domicilio dell'aspirante, con l'indicazione dell'arte a cui questi intende applicarsi o che già esercita.

Sarà corredata di una dichiarazione di consenso dei genitori o di chi per essi, della fede di nascita da cui risulta che l'aspirante ha compiuto il dodicesimo anno di età e del certificato medico di vaccinazione.

L'aspirante deve dimostrare con certificati di aver compiuto gli studii della 3^a elementare. In caso diverso dovrà subire un esame equipollente,

Art. 18.

Gli alunni devono presentarsi alla Scuola all'ora fissata dall'orario e non possono uscire prima del termine della lezione, a meno di averne ottenuta licenza dall'Insegnante, il quale dovrà informarne il Direttore.

Incominciata la lezione nessun alunno potrà entrare nella Scuola senza il permesso del Direttore.

Gli alunni non possono cambiare i posti ad essi assegnati dall'Insegnante senza il consenso di questi.

Art. 19.

Le assenze debbono essere giustificate al Direttore della Scuola dai genitori dell'alunno o da chi ne fa le veci.

L'allievo non potrà rientrare in iscuola dopo un' assenza senza il permesso del Direttore.

Le assenze non giustificate saranno a cura del Direttore notificate ai genitori o a chi per essi e punite a sensi degli articoli seguenti.

Art. 20.

Gli alunni neglienti nell'adempimento dei doveri scolastici, mancanti di rispetto ai superiori o di cattiva condotta anche fuori di Scuola andranno soggetti alle seguenti punizioni:

- a) Note di negligenza sul rapporto giornaliero.
- b) Ammonizione del Professore della classe cui l'alunno appartiene.
- c) Avviso per iscritto ai genitori od a chi ne fa le veci.
- d) Ammonizione in presenza dei compagni fatta dal Direttore della Scuola.
- e) Ammonizione del Direttore in presenza del Consiglio Direttivo o di una rappresentanza di questo.
- f) Esclusione dagli esami di promozione o di licenza.
- g) Espulsione dalla scuola.

Le punizioni di cui alle lettere *f)* e *g)* saranno pronunziate dal Consiglio Direttivo su proposta del Collegio degli Insegnanti.

Art. 21.

Venti assenze continue non giustificate importano la cancellazione dell'alunno dai ruoli della Scuola.

Quaranta assenze cumulate nel periodo dell'anno scolastico, ancorchè giustificate, escludono gli alunni dal diritto di presentarsi per quell'anno agli esami di promozione o di licenza.

Art. 22.

Gli alunni potranno essere forniti gratuitamente dalla Scuola di quanto occorre loro per l'insegnamento.

L'alunno il quale per incuria o poca diligenza disperdesse, mal custodisse, o recasse danno qualsiasi agli oggetti somministratigli gratuitamente dalla Scuola è tenuto al restauro o al rimpiazzo degli oggetti stessi.

A tale scopo all'atto della iscrizione i genitori o chi per essi dovranno rendersi garanti dei danni eventuali recati alla Scuola dai rispettivi figli o dipendenti.

CAPITOLO 6.

Degli esami e dei premi

Art. 23.

Gli esami sono di tre specie:

- a) di ammissione;
- b) di promozione;
- c) di licenza.

Art. 24.

Gli esami di ammissione hanno luogo nella 2.^a quindicina di settembre, quelli di promozione e di licenza si fanno dal 1.^o al 15 luglio. Per coloro che non avranno potuto presentarsi a questi ultimi nel tempo determinato è consentito di ripetere l'esame nella seconda quindicina di settembre.

Art. 25.

Chi non raggiunge l'idoneità nel 2.^o esperimento è obbligato a ripetere il corso.

Il corso non si può ripetere più d'una volta.

Art. 26.

Per essere ammesso agli esami di fine d'anno l'alunno deve avere nelle note mensili di merito una media non inferiore a sei decimi.

Art. 27.

L'alunno che abbia, durante l'anno, riportato su ciascuna materia mai meno di sette decimi e una media complessiva di nove decimi fra tutti gli insegnamenti sarà dispensato dagli esami di promozione.

Art. 28.

I saggi di esame sia scritti sia grafici e le prove orali saranno giudicati da ciascun esaminatore con punti di merito dall'uno al dieci, per essere dichiarato idoneo bisogna ottenere almeno sei decimi in ciascuna materia.

Negli esami con prove scritte e orali è ammesso il compenso tra cinque decimi nella prova scritta e non meno di otto decimi nella prova orale.

Art. 29.

Per l'esecuzione di ogni prova scritta o grafica sarà assegnata la prova di tre ore.

Art. 30.

Del risultato degli esami sarà tenuto conto in apposito registro.

Il risultato medesimo verrà annotato per cura del Direttore sulla carta di ammissione di ogni alunno al termine dell'anno scolastico.

Art. 31.

I temi delle prove scritte per gli esami di licenza dovranno essere sottoposti all'approvazione preventiva del Consiglio Direttivo.

Art. 32.

L'alunno dichiarato idoneo nell'esame di licenza riceverà un attestato firmato dal Presidente del Consiglio Direttivo e dal Direttore della Scuola con la indicazione dei voti riportati nelle materie d'esame.

Art. 33.

Alla fine di ogni anno scolastico il Consiglio Direttivo, sulla proposta del Collegio degli Insegnanti, assegnerà agli alunni più meritevoli dei premi da distribuirsi in forma solenne nel giorno che sarà determinato all'uopo dal Consiglio medesimo.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 30 settembre 1897.

Il Ministro

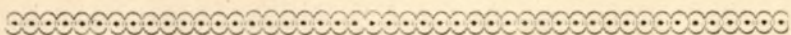
FIR: GUICCIARDINI

Registrato alla Corte dei Conti

addì 12 ottobre 1897.

Decreti Amministrativi

Reg. 197, fol. 69.



PROGRAMMI D' INSEGNAMENTO DELLA SCUOLA

PRIMO ANNO

Aritmetica

1.

Ripetizione sommaria della numerazione e delle prime quattro operazioni sui numeri interi, già studiate nelle classi elementari. Esercizii relativi, con interpretazione di facili quesiti.

2.

Numeri primi, principali caratteri di divisibilità, massimo comune divisore e minimo comune multiplo, insegnati praticamente.

3.

Concetto generale della frazione ordinaria e della decimale.

Proprietà, riduzione e semplificazione delle frazioni ordinarie.

Le quattro operazioni su le frazioni ordinarie e sui numeri frazionarii. Esercizii e problemi relativi.

4.

Proprietà delle frazioni decimali. Le quattro operazioni con frazioni e numeri decimali. Metodi pratici per trasformare le frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Esercizii su le quattro operazioni con frazioni ordinarie e decimali.

5.

Sistema metrico decimale. Pesi e misure metriche di maggiore uso nella vita, con relazione ai pesi ed alle misure ancora adoperati nel Comune di Salerno. Esercizii relativi.

6.

Nozioni sui rapporti e proporzioni. Loro proprietà più importanti. Applicazioni: Regole del tre semplice e composta.

Risoluzione di problemi relativi, con la riduzione dell'unità, senza trascurare l'uso delle proporzioni, quando si stimi opportuno.

Nello svolgere questo programma si tengono costantemente di mira la semplicità e la chiarezza, non disgiunte da un certo rigore di metodo, affinchè l'operaio e l'industriale potessero acquistare con facilità le cognizioni scientificamente pratiche, di cui hanno bisogno.

Disegno

Disegno lineare da eseguirsi a vista ed a mano libera, con metodo razionale sui principii fondamentali della nomenclatura geometrica.

1.

Copia di svariati segnamenti della linea.

Ciascuno di essi verrà ripetutamente eseguito, con ordine, secondo la forma, la posizione, l'equidistanza parallela e la lunghezza di originali progressivamente assegnati dal Professore.

Col medesimo sistema saranno eseguiti simili segmenti uniti a due fra loro nelle molteplici combinazioni che ne emergono secondo gli esemplari assegnati. Divisione di qualsiasi segmento della linea retta in parti uguali, limitate ai sottomultipli pari, 2, 4 ed 8, ed impari, 3 e 6.

2.

Tracciamento come sopra, e con esclusivo metodo derivante dagli esercizi precedenti, dei poligoni regolari di uso più frequente nelle arti fabbrili. Triangolo equilatero, quadrato, rettangolo, rombo ed ottagono, nonché il cerchio e l'ovale.

3.

Applicazione ornamentale a base delle innanzi dette forme geometriche, nascenti dalle svariate combinazioni di curve e rette, esprimenti semplici motivi di decorazioni originati da schizzi del Professore.

Esercizi da parte dei migliori alunni di simili generi di disegno alquanto più complicati e di maggiore effetto artistico, e sovente a fondi colorati mediante apposite matite.

Nota — Il su cennato metodo razionale, dettato dalla lunga esperienza, si rende pienamente proficuo allo scopo cui deve mirare, cioè, al conseguimento di un buono, solido ed intelligente avviamento al disegno, lasciando ai seguenti corsi quel necessario svolgimento dell'arte



medesima e per quanto consente la finalità di questa scuola di Arti e Mestieri.

Lingua italiana

1.

Lettura. Dettatura. Compiti imitativi.
Grammatica. Proposizione e sue parti. Complementi.
Parti del discorso.

2.

Lettura. Dettatura. Compiti imitativi.
Parti logiche del discorso. Periodo. Natura delle
proposizioni nel periodo. Ortografia. Punteggiatura. Co-
struzione del periodo.

3.

Lettura. Dettatura. Compiti con traccia.
Nomi e varie specie: astratto, concreto, irregolare, di
varie desinenze, derivati, alterati, difettivi, composti.

4.

Lettura. Dettatura. Compiti con traccia.
Articolo e suo ufficio. Regole speciali ed eccezionali
intorno all'uso dell'articolo.

5.

Lettura. Dettatura. Compiti liberi.
Aggettivi. Varie specie. Gradi. Pronomi.

6.

Lettura. Dettatura. Compiti liberi.

Verbo: semplice, attributivo, transitivo, intransitivo attivo, passivo, riflesso, difettivo. Concordanza col soggetto. Gerundio. Partecipio. Uso degli ausiliari.

Modi e loro uso.

7.

Lettura. Dettatura. Compiti liberi.
Grammatica. Parti invariabili.

8.

Compiti liberi.
Ripetizione delle cose studiate per gli esami.

Calligrafia

Scrittura Corsiva Inglese — Durante i mesi di novembre e dicembre la scolaresca viene esercitata negli elementi delle lettere, cioè:

a) Aste rette, miste, medie, ascendenti e discendenti;

b) Mezze curve alla dritta, alla rovescia e curve intere;

c) Esecuzione delle lettere onde si compone il nostro alfabeto minuscolo.

Nei mesi di gennaio e febbraio la classe esegue la scrittura mezzana, comprese le maiuscole; e nei mesi di marzo ed aprile, pur continuando il mezzano, comincia la scrittura piccola ad un rigo e gli elementi del Rotondo.

Infine, nei mesi di maggio e giugno, sempre continuando la suddetta scrittura corsiva, gli alunni vengono esercitati nel mezzano e piccolo Rotondo, come pure apprendere a tracciare copie di modelli di fatture, di registri ed atti commerciali.

SECONDO ANNO

Matematica

ARITMETICA COMPLEMENTARE

1.

Ripetizione sommaria delle principali nozioni di aritmetica, studiate nella prima classe, dando più largo sviluppo a quelle relative ai rapporti e proporzioni ed al sistema metrico, e completandole con le operazioni sui numeri complessi e le regole pratiche per la formazione delle potenze dei numeri e per l'estrazione della radice quadrata e della cubica.

2.

Regole del tre semplice e composta, d'interesse, di sconto, di ripartizione, di miscuglio. Problemi.

NOZIONI DI GEOMETRIA

1.

Nomenclatura geometrica. Angoli. Rette perpendicolari ed oblique, parallele. Loro principali proprietà.

2.

Definizioni e principali proprietà dei triangoli, dei parallelogrammi, dei poligoni, ecc. Del triangolo rettangolo (*teorema di pitagora e sue applicazioni*).

3.

Principali proprietà, esposte praticamente, del cerchio e dei poligoni inscritti e circoscritti.

4.

Regole pratiche di misurazione delle figure piane rettilinee. Problemi.

5.

Problemi sulle figure equivalenti. Area di un poligono regolare. Lunghezza della circonferenza ed area del circolo in funzione del raggio, e problemi inversi. Corona circolare; sua superficie. Superficie del segmento e del settore circolari. Sviluppo di un arco di circolo.

6.

Rette e piani. Angoli diedri e poliedri. Definizioni delle principali specie di poliedri e dei corpi rotondi.

7.

Regole pratiche per misurare le aree ed i volumi di alcuni poliedri, e dei corpi rotondi. Esercizii e problemi relativi.

Nello svolgimento di questo programma vien eliminata ogni dimostrazione, perchè superflua all'operaio, che deve usare delle nozioni di geometria nei casi pratici dell'arte sua.

Computisteria

Poche ed esatte nozioni sugli atti e titoli commerciali, su le persone commercianti e su le istituzioni commerciali; sulla fattura, sul conto di compera e di vendita, e su la ricevuta, su la cambiale, e sui conti correnti.

Disegno geometrico

1.

Denominazione degli strumenti che vi occorrono, loro speciali usi e pratica applicazione dei medesimi. Analoghi esercizi manuali; tracciamento sul piano delle linee continuate e tratteggiate nei vari modi conven-

zionali, da eseguirsi tanto a matita che ad inchiostro con l'uso degli strumenti.

2.

Fondamentali operazioni grafiche svolte con pratica razionalità — Perpendicolari e parallele; esecuzione nei diversi casi e metodi opportuni. Angoli rettilinei e loro denominazioni; bisettrici dei medesimi; trisezione dell'angolo retto. Divisione di qualunque segmento rettilineo in parti sotto multiple della metà e in qualsiasi numero di parti uguali. Divisioni di simili e disuguali segmenti nella medesima proporzione in cui è diviso un altro di essi. Divisione della circonferenza del cerchio in qualsivoglia numero di parti uguali. Ricerca geometrica del centro del cerchio e di relativi archi. Linee rette e circonferenze in contatto tra loro. Raccordamenti delle linee; principi generali nei casi diversi.

3.

Costruzione delle figure geometriche.

Triangoli rettilinei in rapporto alle lunghezze dei lati ed alle loro posizioni. Quadrilateri nelle diversità delle loro forme emergenti dalle possibili combinazioni geometriche. Poligoni regolari maggiori di quattro lati, metodi generali per costruirli. Costruzione di qualsiasi poligono iscritto e circoscritto al cerchio, metodi diversi. Norma generale nascente dal principio delle similitudini delle figure onde costruire qualsiasi poligono regolare dato il lato — Spirali dei poligoni regolari e del cerchio dato il passo: metodo pratico della loro costruzione per raccordamento di archi di cerchio — Figure policentriche; Ovali; metodi speciali per costruirli derivanti dai dati conosciuti e dal numero dei centri voluti, cioè a quattro, ad otto ed a dodici centri. Ovali; relativi metodi per costruirli subordinati ai dati conosciuti.

4.

Applicazione del disegno geometrico alla estetica nelle arti fabbrili.

Relativi esercizi elementari nascenti dalle combinazioni delle linee e delle figure geometriche col metodo delle reticole.

Costruzioni di disegni di pavimenti, di fregi e di meandri in quadrelli di una sola forma e di un sol colore. Simili pavimenti composti di forme e colori differenti e disposti in modo da ottenere degl'insiemi attuabili e graziosi.

Ornamenti a nastri variopinti di tipo Gotico, Lombardo, ed Arabo-Moresco. Scomparti di disegni di pavimento in legno ed in marmo. Scomparti di disegni per soffitta in legno ed a stucco. Ornamenti vari di poligoni regolari stellati. Ed esercizi di raccordamento di linee rette e curve sulle costruzioni delle sagome di lance, azze, vasi, balaustri ecc. di diversi tipi.

Disegno di ornato a mano libera

Studi del contorno da originali a stampa di disegni di fogliami, di fiori, di frutta e di ornamenti elementari di vari tipi. Copiare esemplari a stampa di maggiore difficoltà ed ombreggiati a mezza macchia.

Nozioni elementari di fisica

1.

Proprietà generale dei corpi. Corpi solidi, liquidi e gassosi. Idrostatica; proprietà generale dei liquidi, principio di Pascal; vasi comunicanti, principio di Archimede. Peso specifico. Areometri. Fenomeni capillari. Proprietà dei gas. Manometri. Spinta dell'aria. Macchina pneumatica. Pompe. Sifone.

2.

Calore — Sorgenti del calore, dilatazione. Coefficiente di dilatazione. Termometri, piroscopi. Calore specifico, caloria. Propagazione del calore. Fusione, solidificazione, evaporazione, ebullizione, condensazione, calefazione. Tensione del vapore acqueo. Vapore saturo, non saturo e soprarisaldato.

3.

Ottica — Corpi luminosi, trasparenti ed opachi. Propagazione e riflessione della luce. Velocità della luce. Specchi.

4.

Acustica — Definizione dell'acustica e del suono. Trasmissione del suono nei corpi, solidi, liquidi e gassosi. Velocità del suono. Propagazione e riflessione del suono. Eco.

5.

Magnetismo — Fenomeni magnetici, calamite e loro proprietà. Induzione magnetica. Proprietà degli aghi magnetici. Leggi dell'attrazione e repulsione. Magnetismo terrestre. Bussola.

6.

Elettricità — Varia natura dell'elettricità. Corpi buoni e cattivi conduttori. Leggi delle attrazioni e repulsioni elettriche. Elettroscopii. Densità e tensione elettrica. Elettricità per influenza. Macchina elettrica. Elettroforo di Volta. Condensatori elettrici. Esperienza di Galvani. Pile. Batterie galvaniche. Effetti della cor-

rente elettrica. Nozioni sull'elettro magnetismo. Elettro calamite. Telegrafo elettrico. Campanelli elettrici. Induzione magneto-elettrica. Correnti indotte. Macchine magneto-elettriche e dinamo-elettriche. Induzione elettro-dinamica. Correnti inducenti e correnti indotte. Rocchetto di Rumkorff. Telefono.

Nozioni elementari di chimica

Corpi semplici e corpi composti. Leggi sulle combinazioni. Ossigeno. Idrogeno. Acqua, sue qualità e suoi componenti. Carbonio. Gas illuminante. Combustione. Metalli principali e loro proprietà. Doratura, argentatura e nichellatura dei metalli.

Dritti e doveri del cittadino

1.

Principii. Della Società. Del Governo.

2.

Della Monarchia. Della libertà. Principii su cui basa lo Statuto.

3.

Religione dello Stato. Del Re. Del Ministero. Del Parlamento.

4.

Dei poteri dello Stato. Dei dritti dei cittadini.

5.

Dell'uguaglianza innanzi alla legge. Della libertà individuale. Dell'inviolabilità del domicilio. Del dritto di proprietà.

6.

Della libertà di stampa. Del dritto di associazione. Dei doveri dei cittadini.

7.

Doveri che Statuto non rammenta. Dell'Esercito. Statuto fondamentale del Regno.

8.

Ripetizione delle cose studiate per gli esami.

TERZO ANNO

Sezione Industriale

Elementi di algebra

Nozioni preliminari sulle quantità algebriche. Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione algebrica. Frazioni algebriche. Calcolo delle potenze e dei radicali. Equazioni di primo grado ad una e più incognite.

Tecnologia meccanica del ferro e del legno

Cenni speciali sulla costituzione della ghisa, del ferro ed acciaio. Nozioni principali sul rame, zinco, piombo, stagno, alluminio, nickel, Antimonio e Bismuto.

Leghe più generalmente usate. Fabbricazione della ghisa, del ferro ed acciaio. Saldabilità. Tempera. Cenno sul getto dei metalli. Macchine operatrici; presse, magli, laminatoi, cesoie, punzonatrici, fresatrici, piallatrici, tornii, ecc. — Costituzione fisica del legno. Difetti e malattie del legname, conservazione e stagionamento dei legnami. Incurvamento dei legnami. Nozioni sui legnami da lavoro. Strumenti ed utensili per la lavorazione a mano del legno. Lavorazione meccanica del legno. Seghe, tornii, trapani, macchine per fare incastri, lessoni, modanature, piallatrici e macchine per lavori speciali.

Elementi di meccanica

1.

Definizione e scopo della meccanica. Diverse forme di movimento. Delle forze, loro misura e grandezza del loro effetto. Composizione e scomposizione delle forze. Momento statico. Centro di gravità e stabilità dei corpi. Dell'attrito e varie sue leggi; coefficienti di attrito. Macchine semplici: leva, puleggia, paranco, argano, verri-cello, cuneo, vite, piano inclinato, ruote dentate. Equazione d'equilibrio. Principio del lavoro, sua equazione. Cenni sul pendolo.

2.

Caldaie a vapore — Varie forme e tipi di caldaie più generalmente usate. Accessorii delle caldaie e loro funzionamento. Condotta e governo delle caldaie.

3.

Macchine a vapore — Varie forme e tipi di macchine a vapore usate oggidì. Organi delle macchine. Modo di agire del vapore nelle macchine. Distribuzione. Conden-

satori. Pompe. Condotta delle macchine a vapore. Cenni sui motori idraulici, ad aria calda, a gas, a petrolio e sulle macchine dinamo-elettriche.

Economia industriale e commerciale

1.

Che cosa sia l'economia industriale. Industria; suoi fattori. Produzione della ricchezza; capitale, lavoro, divisione e remunerazione del lavoro. Strumenti del commercio; moneta, titoli di credito, carte valori, libero scambio. Credito, banche di deposito, di sconto, popolari, cooperative. Mezzi di comunicazione, strade, canali, ferrovie e tramvie, ecc.

2.

Istituzioni utili al commercio ed alla industria, risparmio, società di mutuo soccorso, società di cooperativa, di consumo.

Disegno industriale

1.

Tracciamento geometrico delle curve speciali per le costruzioni degli organi meccanici.

Cicloide, Epicicloide, Ipocicloide ed Evolvente del cerchio. Loro proprietà principali. Metodi pratici per tracciarle.

Spirale di Archimede. Metodo pratico per costruirla secondo l'occorrenza.

Spirale cilindrica ad uno o più principii. Passi relativi. Metodo pratico per costruirla.

2.

Norme principali del tutto pratiche riferite al disegno delle proiezioni ortogonali di solidi geometrici, ed esclusivamente alla esecuzione della pianta, dell'elevato, del prospetto, del fianco e delle sezioni dei medesimi.

Lo studio di questi particolari, graficamente dettagliati, è stimato necessario onde facilitare gli alunni alla chiara conoscenza delle suddette parti esprimenti in uno il concetto dello insieme di qualsiasi genere di lavoro industriale.

3.

Esercitazioni dei varii tracciati delle linee convenzionali, e delle tinte colorate ad acquerello, che indicano nelle parti sezionate le diversità dei materiali adoperati nelle costruzioni meccaniche o di altre manifatture.

4.

Disegni di organi elementari di macchine copiati da stampe. Disegni di simili organi composti. Delle loro costruzioni, delle trasmissioni, parte copiati da stampe, parte eseguiti in scala su scherzi del Professore, e parte rilevati dal vero a scala ridotta. Copia di macchine semplici. Loro combinazioni dettagliatamente rilevate dal vero su proporzioni determinate dal Professore.

In quanto poi agli alunni ebanisti e fabbri in ferro, essi eseguono secondo le norme dettate dal Professore, i disegni riferibili alle costruzioni esclusivamente attinenti alle loro arti.

Sezione artistica

Disegno decorativo di ornato

1.

Studi elementari di ornato. Relativi esercizi trattati a primo segno ed anche su proporzioni maggiori e minori degli analoghi esemplari a stampa. Simili studi di contorno maggiormente dettagliati e ritratti da esemplari a rilievo col contorno degli effetti delle ombre da eseguirsi a mezza macchia.

2.

Studi a matita da apposite e scelte fotografie e litografie di fiori e di fogliami artistici, di ornamenti vari, di teste ed estremità di figure umane e di animali, che fanno parte degli ornamenti decorativi di tipi diversi.

3.

Studi gradualmente di perfezionamento per gli apprendisti, mercè l'esecuzione di copie ombreggiate a tutto effetto dei dettagli di artistiche composizioni decorative di epoche e stili differenti, scelti dai più adatti e migliori esemplari in litografia, in fotografia ed in rilievo in gesso.

Plastica

1.

Preparazione del fondo — copie di bassorilievi di modelli elementari in gesso — tracciamento degli insiemi a grafite; modellazione delle masse d'insieme senza l'uso delle stecche.

2.

Principii d'intaglio plastico; rettificazione delle masse mediante le stecche; riduzione e pulitura delle superficie piane e curve.

3.

Progressivi studii di perfezionamento. Copia di bassorilievi ornamentali da modelli in gesso, da disegni a stampa e da fotografie. Modo di determinare nella pratica esecuzione il vero rilievo delle parti e dello insieme dalle proiezioni delle ombre e dai toni delle mezze tinte riportati negli esemplari a stampa ed a fotografia.

Annotationi ed aggiunte all'organico

I.

In parziale modifica degli articoli 4 dello Statuto e 17 del Regolamento, il certificato di esami felicemente superati da esibirsi per l'ammissione al 1.° Corso della Scuola deve riguardare il passaggio alla 5.^a e non più alla 4.^a classe elementare. Ciò in dipendenza della distribuzione del Corso elementare in cinque e non più in quattro classi.

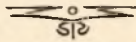
II.

Gli articoli 8 dello Statuto e 4 del Regolamento sono modificati nel senso che l'anno scolastico ha co-

minciamento al 3 novembre e fine al 31 luglio successivo. (Dispaccio ministeriale 5 aprile 1899 al seguito di analoga proposta del Consiglio Direttivo).

III.

È consentita l'ammissione di giovani così detti « *liberi* » che sono autorizzati a frequentare solamente i corsi di disegno delle varie classi, purchè però le sale all'uopo destinate si prestino al maggior numero di alunni, e il Consiglio Direttivo su proposta del Consiglio dei Professori trovi opportuna tale ammissione. (Dispaccio ministeriale sovra citato).





UNIVERSITÄT
S A L

BIBLI

10

M

VOL. 1